

Report

Rilevazione di percezione

Liceo scientifico
e Liceo linguistico
“*Giovanni da Castiglione*”
di Castiglion Fiorentino (AR)
14/02/2024

Liceo classico
“*Luca Signorelli*”
di Cortona (AR)
18/03/2024

Con il contributo di

GENERAZIONE  T

04/2024

contenuti

Introduzione	3
Metodologia	5
Dati aggregati	11
Proposte	26



Prefazione a cura di Generazione T

Prima di addentrarci nel merito dello studio, vale la pena spendere due parole su chi altro si cela dietro a questo documento, ovvero l'ente Generazione T.

Generazione T è un'impresa sociale in forma cooperativa a responsabilità limitata, impegnata nell'ambito delle politiche giovanili, con sede legale in Umbria. Il board operativo allo stato attuale conta di 10 ragazzi nella fascia d'età 16-35 anni e si impegna a creare attività che possano coinvolgere i giovani di tutti i territori nel processo sociale.

Generazione T nasce nella convinzione che nessuna amministrazione, per quanto brava e competente, potrà mai essere in grado di raggiungere i giovani come potrebbero gli stessi ragazzi fra di loro. Allo stesso modo, però, non va persa l'importanza del rapporto con le istituzioni, vero motore della macchina sociale. Da questi presupposti parte l'idea di un modello d'azione per le politiche giovanili che si incentri su due direttrici di azione: una orizzontale, quella peer to peer, dei giovani che coinvolgono altri giovani, ed una verticale, nel cosiddetto metodo intergenerazionale, che vede nel sano dialogo fra giovani ed amministratori, la chiave per il successo delle suddette attività.

Da queste basi teoriche Generazione T ha sempre preso le sue mosse, costruendo gruppi giovani a cui dare spazi per esprimersi, formando referenti territoriali e dando a questi gli strumenti per mettersi in dialogo con le amministrazioni ed aziende locali, a cui è venuto fornito un grande servizio in termini di coinvolgimento giovanile nelle proprie attività.

Il tutto con una particolare attenzione per i tanti piccoli paesi, di cui la penisola italiana è disseminata. Riscoprire e valorizzare tutta quella Italia nascosta, lontana dai grandi centri, piena di quei giovani che devono essere messi nelle condizioni di conoscere nuove realtà, è sempre stato obiettivo centrale dell'esperienza di Generazione T.

Ad oggi l'impresa sociale collabora con decine di comuni, in svariate province, ed è in procinto di avviare le proprie attività per intere regioni, tra cui Umbria, Toscana ed altre.

Il progetto si prefigge il fine di creare un'ampia rete di giovani, lavorando territorio per territorio nella costruzione di documenti che possano raccogliere le proposte dei ragazzi del luogo. Parallelamente a questo lavoro, Generazione T si impegna costantemente a raccogliere dati sulla percezione giovanile che possano costituire un solido database a cui appoggiarsi per tenere monitorato il lavoro svolto, comune per comune.

Proprio da questo punto di vista, tra i molti progetti svolti, nel corso del 2022, nel territorio del Trasimeno, grazie ad una collaborazione con l'Unione dei Comuni del Trasimeno, Generazione T ha potuto dare vita all'Osservatorio per le Politiche Giovanili del Trasimeno (OPGT): avviato nel Gennaio 2023 come hub di raccolta per le energie creative dei giovani dei territori, l'OPGT è pensato come naturale polo di attrazione per la proattività dei ragazzi che hanno lavorato con Generazione T, così da garantire continuità nel monitoraggio dei bisogni giovanili e nella realizzazione delle proposte emerse, tramite un ente operativo e indipendente. Ad oggi, racchiude al suo interno le numerose iniziative gratuite indirizzate ai giovani della fascia d'età 16-30 anni, fra cui eventi di sensibilizzazione aperti all'intera comunità, utili ad ampliare i propri orizzonti e le proprie conoscenze, uno sportello psicologico in grado di aiutare i giovani a far fronte alle proprie fragilità emotive ed un intero hub di ricerca che sviluppa inchieste sulla condizione giovanile nel territorio tramite la somministrazione di questionari.

Proprio questo team ha collaborato attivamente al lavoro che presentiamo di seguito.

introduzione

cos'è il Laboratorio per le Politiche Giovanili, qual è lo scopo del Report di rilevazione di percezione, le nostre aspettative sui dati raccolti

Cos'è il Laboratorio per le Politiche Giovanili

Il Laboratorio per le Politiche Giovanili è un distaccamento dell'associazione culturale Cautha E.T.S. che si occupa di tematiche politiche e sociali afferenti alla dimensione dei giovani, dei quali si propone come interprete e interlocutore nel territorio. L'obiettivo principale è quello di interpretare e portare ai tavoli della politica le istanze, le necessità e le idee dei giovani, in vista di un'effettiva partecipazione attiva all'amministrazione del proprio territorio.

Gli strumenti di cui si avvale per raggiungere questo obiettivo sono il **dialogo con le forze politiche**, la **progettazione**, la **ricerca sociale** e la **formazione**. Si tratta quindi di mantenere un'organizzazione apartitica, creare delle proposte progettuali e programmatiche che siano pubbliche e supportare o aiutare queste proposte con i risultati del lavoro di ricerca, oltreché formare i giovani al mondo della politica.

Il Laboratorio per le Politiche Giovanili si presenta quindi come uno spazio aperto di esercizio e formazione di *democrazia partecipativa*, basato sul dialogo e sulla creazione di proposte comuni che da un lato creino un senso critico nel dibattito pubblico giovanile e non, e insieme migliorino il proprio territorio.

Qual è lo scopo del Report di percezione

Come specificato dal titolo, un *Report di percezione* serve a fornire uno sguardo completo sulla ricerca compiuta. Viene usato il termine "*percezione*" proprio per sottolineare il carattere *non scientifico o rappresentativo* della ricerca.

Quali sono le nostre aspettative sui dati raccolti

La tesi supportata al momento del concepimento dell'indagine può essere così riassunta: *“i giovani percepiscono una distanza dalla politica, che a sua volta non prende in considerazione le loro istanze, generando ancora più distanza, impedendo la creazione di una sfera sociale pubblica anche per i giovani”* ed è articolata nei seguenti punti:

1. **i giovani sono distanti dalla politica:** tenendo a mente i dati sulle ultime elezioni politiche in Italia (settembre 2022) che vedono un'affluenza del 37% tra i giovani in età compresa tra i 18 e i 34 anni (SWG, 2022), considerando i dati dell'ISTAT sulla partecipazione politica dei giovani di 18-19 anni per cui lo 0% farebbe parte di un partito (ISTAT, 2022), insieme a molte altre statistiche (quelle del report *“La partecipazione in Italia”*, ISTAT, 2019), pensiamo che esista una distanza tra i giovani e la dimensione politica nelle sue varie forme (discussione, partecipazione e informazione);
2. **la politica non prende abbastanza in considerazione i giovani:** tenendo a mente i dati dell'ISTAT sui motivi della mancata informazione di un giovane su tematiche politiche, per cui il 46,6% dei giovani di 18-19 anni non parla mai di politica e il 74,4% dei giovani di 18-19 anni che non si informano lo fa per scarso interesse (ISTAT, 2022), pensiamo che le tematiche della politica non intercettino o fraintendano gli interessi dei giovani;
3. **questa distanza impedisce la creazione di una sfera sociale:** considerando i dati dell'ISTAT sulla partecipazione dei giovani, per cui il già citato 0% dei giovani di 18-19 anni partecipa ad un partito, mentre il 7% partecipa settimanalmente ad un'attività religiosa, pensiamo che esista un distacco generale dal mondo dell'associazionismo e della partecipazione civica.

I risultati della ricerca saranno indirizzati alla creazione di proposte che tengano conto delle conclusioni e delle idee contenute nei dati raccolti.

metodologia

metodo quantitativo e qualitativo, qual è la popolazione intervistata, che strumenti sono stati usati, com'è suddiviso il questionario

Metodo quantitativo e qualitativo

In questa indagine abbiamo utilizzato i metodi quantitativo e qualitativo sia per la praticità nella suddivisione del questionario (le prime due sezioni sono sostanzialmente quantitative, tranne che nell'ultima parte in cui è fondamentale la componente qualitativa), sia per la possibilità di estrarre dei dati che siano utili ad un'analisi complessiva del fenomeno e informazioni che invece servano ad un'azione specifica basata sia sulle necessità sia sulle proposte degli intervistati.

Qual è la popolazione intervistata

Per questo *Report*, la popolazione intervistata è quella degli studenti presenti in aula, nelle classi IV e V, in data mercoledì 14 febbraio 2024 e lunedì 18 marzo 2024 rispettivamente del Liceo scientifico e del Liceo linguistico dell'I.S.I.S. *Giovanni da Castiglione* di Castiglione Fiorentino (AR), e del Liceo classico dell'I.S. *Luca Signorelli* di Cortona (AR).

Il campionamento della popolazione è avvenuto con una selezione *ex ante*, a partire dalla quale abbiamo deciso di intervistare solamente questi studenti.

Numericamente si parla di **254** questionari distribuiti, per un totale di **244** risposte ricevute.

Quali strumenti sono stati usati

Il mezzo utilizzato è quello del *questionario*, organizzato in tre sezioni, composto da domande a scelta multipla e domande aperte (rispettivamente per la parte in cui i dati sono di natura quantitativa e qualitativa).

Com'è suddiviso il questionario

Il questionario, come prima accennato, è suddiviso in tre sezioni (A, B e C), le quali hanno rispettivamente i seguenti obiettivi:

- **A:** raccogliere dati sul rapporto tra giovani e politica;
- **B:** raccogliere dati sul rapporto tra giovani e territorio e proposte/idee/necessità;
- **C:** raccogliere contatti per ulteriori sviluppi del progetto.

Di seguito si trovano la struttura e il testo del questionario per intero.

Questionario LPG Laboratorio Politiche Giovanili

SEZIONE A

- 1) Anno di nascita:
- 2) Genere:
 - a) Maschio
 - b) Femmina
 - c) Altro
- 3) Comune di residenza:
 - a) Cortona
 - b) Castiglion Fiorentino
 - c) Foiano
 - d) Castiglione del Lago
 - e) Arezzo
 - f) Altro (specificare):
- 4) Ti ritieni interessato alla politica nazionale:
 - a) Tanto
 - b) Abbastanza
 - c) Poco
 - d) Per niente
- 5) Ti ritieni interessato alla politica locale:
 - a) Tanto
 - b) Abbastanza
 - c) Poco
 - d) Per niente
- 6) Partecipi attivamente a iniziative politiche?
 - a) Tanto
 - b) Abbastanza
 - c) Poco
 - d) Per niente, in quanto:
 - a) Non ho tempo
 - b) L'argomento è complicato
 - c) Nutro forte sfiducia nei confronti della politica
 - d) Lo farò quando sarò più grande
 - e) Altro (specificare):
- 7) Voterai alle prossime elezioni? Se sei minorenne, indica cosa faresti se fossi maggiorenne.
 - a) Sì
 - b) No
 - c) Non so ancora

- 8) Ti senti rappresentato in quanto "giovane" nell'amministrazione del tuo comune?
- Tanto
 - Abbastanza
 - Poco
 - Per niente, in quanto (puoi indicare più motivi):
 - Non ci sono giovani (under 35) in giunta o in consiglio
 - Chi amministra non ha interesse a proporre iniziative per i giovani
 - Le iniziative per i giovani proposte dall'Amministrazione non intercettano il nostro interesse
 - Le iniziative che funzionano per i giovani non arrivano dall'Amministrazione ma da altre realtà
 - Altro (specificare):
- 9) Ti ritieni interessato all'attività associazionistica locale:
- Tanto
 - Abbastanza
 - Poco
 - Per niente
- 10) Ritieni soddisfacente quello che propongono le associazioni locali per i giovani:
- Tanto
 - Abbastanza
 - Poco
 - Per niente
- 11) Fai parte di qualche associazione?
- Sì (se vuoi specificare il nome e/o l'ambito in cui opera):
 - No
- 12) Hai mai espresso a qualcuno esigenze/ idee/ progetti per il tuo comune?
- Sì:
 - A un politico
 - A un parente
 - A un amico
 - A un insegnante
 - A un'associazione locale
 - Altro (specificare):
 - No:
 - Non ho mai avuto esigenze/ idee/ progetti da proporre
 - Ho avuto esigenze/ idee/ progetti ma sarebbe stato inutile proporli, nessuno li avrebbe poi presi in carico
 - Ho avuto esigenze/ idee/ progetti, ma non saprei a chi rivolgermi per proporli
- 13) Ritieni utile poter contare su un interlocutore che possa portare esigenze/ idee/ progetti dei giovani all'attenzione della politica:
- Tanto
 - Abbastanza
 - Poco
 - Per niente

SEZIONE B

- 1) Quali ambiti di studio ti appassionano maggiormente? (a prescindere dalla scelta del percorso di studio che hai fatto o che farai, determinata anche da altri fattori)
 - a) Antropologia
 - b) Archeologia
 - c) Architettura
 - d) Arti visive
 - e) Biologia
 - f) Chimica
 - g) Comunicazione
 - h) Diritto
 - i) Elettronica
 - j) Geografia
 - k) Giornalismo
 - l) Informatica
 - m) Ingegneria
 - n) Lingue
 - o) Letteratura
 - p) Matematica
 - q) Medicina
 - r) Pedagogia
 - s) Psicologia
 - t) Economia
 - u) Sociologia
 - v) Storia
 - w) Storia dell'arte
 - x) Studi internazionali
 - y) Teatro/ danza
 - z) Altro (specificare):

- 2) Hai una buona conoscenza/competenza negli ambiti selezionati alla domanda 1 (relativamente alla tua età e al tuo percorso di studi o esperienziale)?
 - a) Molto buona
 - b) Buona
 - c) Approssimativa
 - d) Pessima

- 3) Credi che negli ambiti selezionati alla domanda 1 nel tuo comune si stia facendo abbastanza? (in termini di divulgazione, eventi, informazione, gestione ecc.)
 - a) Decisamente sì
 - b) Non molto
 - c) Per niente

- 4) Credi che sarebbe utile e possibile considerare maggiormente gli ambiti selezionati alla domanda 1 nel contesto locale?
 - a) Decisamente sì
 - b) Non molto
 - c) Per niente

Prenditi qualche minuto prima di rispondere a queste ultime tre domande

5) Pensa al tuo comune e agli ambiti che ti appassionano, immagina che domani stesso le tue proposte diventino realtà: avresti esigenze/ idee/ progetti **relativi agli ambiti da te selezionati alla domanda 1** da proporre alla politica per migliorare i programmi di amministrazione?

- a) Sì
- b) No

6) Avresti esigenze/ idee/ progetti **in qualsiasi ambito** da proporre alla politica per migliorare i programmi di amministrazione?

- a) Sì
- b) No

7) In sintesi (potrai approfondire, se vorrai, seguendo le istruzioni nel foglio a parte), cosa vorresti portare all'attenzione della politica? Quale esigenza/ idea/ progetto ti piacerebbe che sia preso in carico dall'Amministrazione? (Sia negli ambiti che hai selezionato, sia in generale)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

SEZIONE C

Stiamo organizzando delle interviste singole per discutere di idee e progetti da portare all'attenzione della politica, per ascoltare sogni e bisogni dei giovani. Ti va di fare la tua parte?

Se sì, scrivi di seguito il tuo numero di telefono e ti contatteremo a breve, poi piega questo foglio e consegnalo separatamente rispetto alle altre due sezioni (questo ti garantirà l'anonimato in tutte le risposte precedenti):

Numero di telefono:

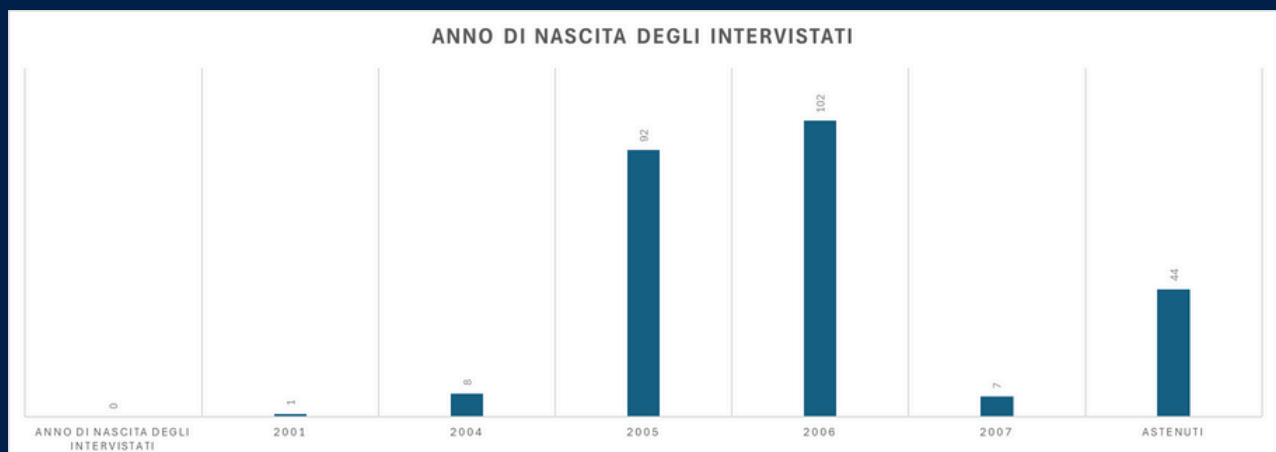
Se no, ignora questa sezione, piega questo foglio e consegnalo separatamente rispetto alle altre due sezioni (questo garantirà a tutti l'anonimato nelle risposte precedenti)

dati aggregati

distribuzioni semplici e grafici

anno di nascita degli intervistati

2001	1
2004	8
2005	92
2006	102
2007	7
Astenuti	44

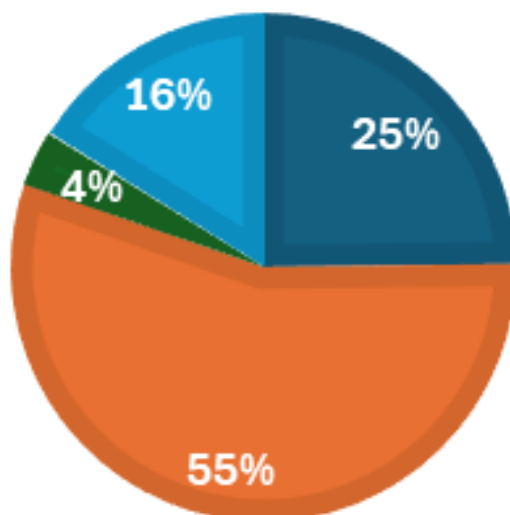


genere degli intervistati

Maschio	63
Femmina	141
Altro	9
Astenuti	41

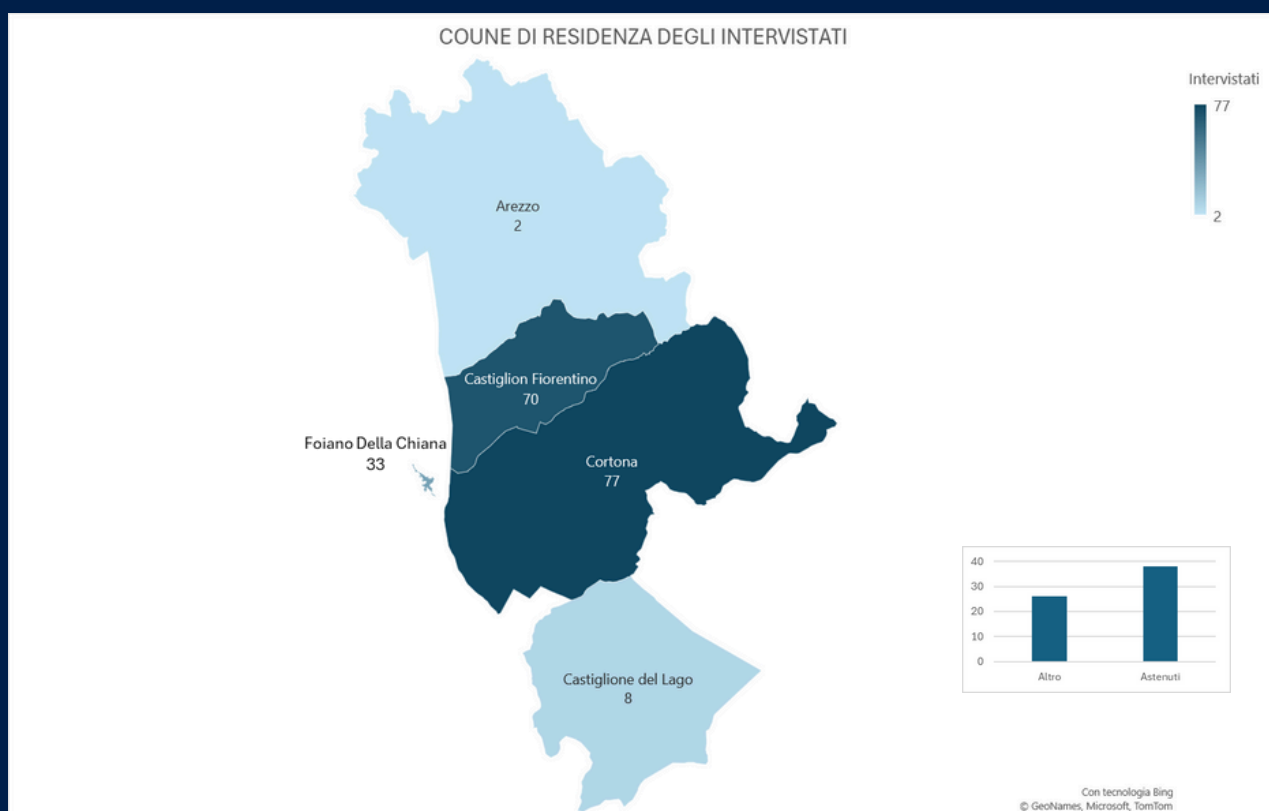
GENERE DEGLI INTERVISTATI

■ Maschio ■ Femmina ■ Altro ■ Astenuti



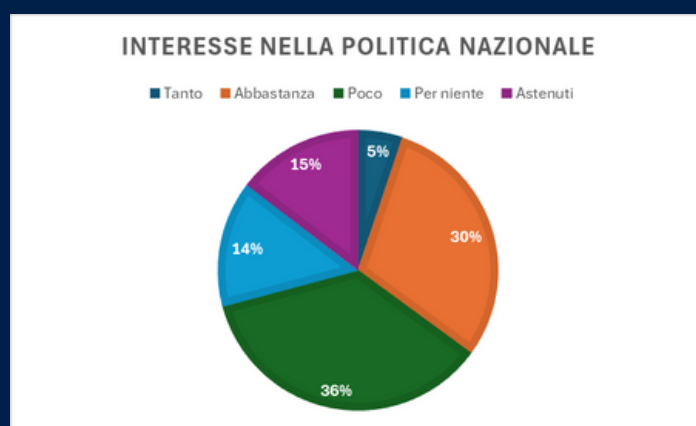
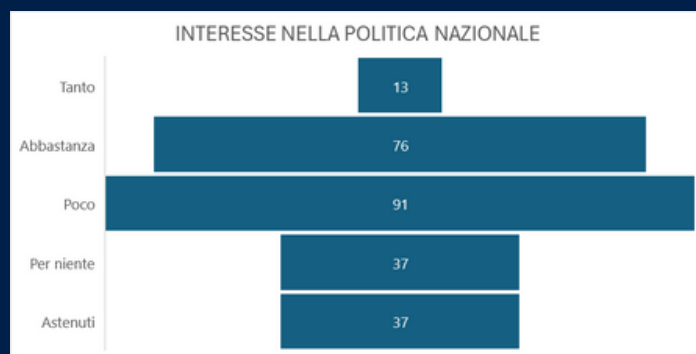
comune di residenza degli intervistati

Cortona	77
Castiglion Fiorentino	70
Foiano	33
Castiglione del Lago	8
Arezzo	2
Altro	26
Astenuti	38



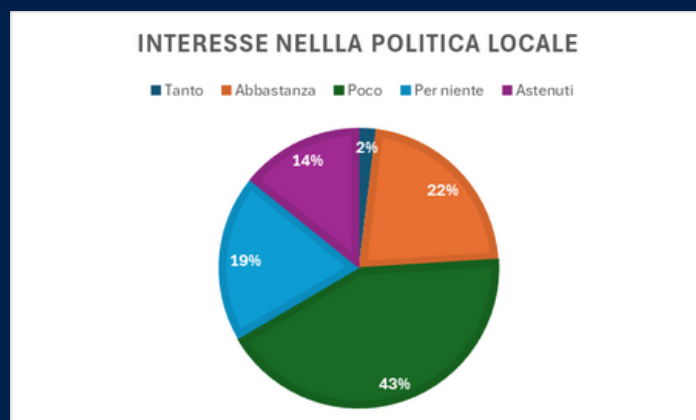
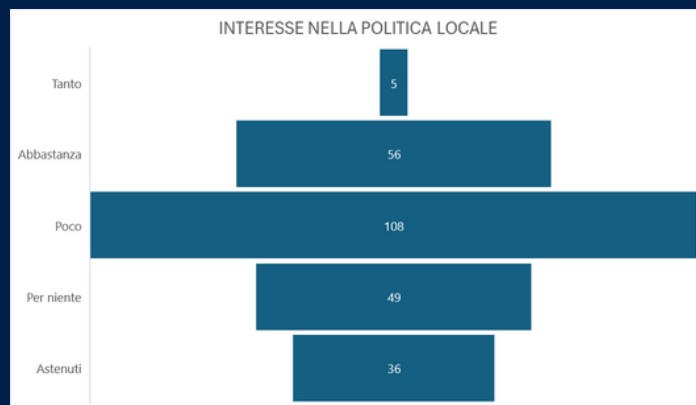
interesse nella politica nazionale

Tanto	13
Abbastanza	76
Poco	91
Per niente	37
Astenuti	37



interesse nella politica locale

Tanto	5
Abbastanza	56
Poco	108
Per niente	49
Astenuti	36



- Confrontando i dati ottenuti con quelli del Report “La partecipazione politica in Italia” dell’ISTAT del 2019, in cui il 70% dei giovani tra i 14 e i 24 anni si informa di politica almeno una volta a settimana anche su Internet, e secondo le rilevazioni dell’istituto GiovaniStat del 2019, secondo cui il 42,7% si informa almeno qualche volta l’anno, allora la tendenza è invertita, poiché unendo le risposte “Abbastanza” e “Tanto” arriviamo soltanto al 35%;
- la nostra risposta a questo dato è quella di una formazione che renda il giovane cittadino una componente attiva, anzitutto della propria comunità, in maniera tale che poi lo possa diventare anche negli affari nazionali;
- le percentuali dell’interesse scendono significativamente nel secondo grafico, mostrando un interesse (sempre unendo le risposte “Abbastanza” e “Tanto”) del 24%;
- anche in questo campo LPG agisce attivamente proponendosi come ponte e come componente verso e del sistema amministrativo locale, prevedendo la partecipazione attiva e deliberativa delle nuove generazioni;
- se volessimo interrogarci sul motivo per cui i giovani dimostrino maggior interesse (per quanto minimo) per la politica nazionale rispetto a quella locale, potremmo cominciare prendendo in esame alcuni elementi di “attrattività” che investono in generale qualsiasi contenuto che sia veicolato: rendere attrattivo un contenuto per i propri pubblici, in particolare per i ragazzi, è a nostro avviso un’operazione che richiede un’efficace utilizzo dei mezzi di comunicazione a disposizione. La politica nazionale, negli ultimi anni, ha infatti fatto il suo ingresso nelle nuove piattaforme social, portando all’attenzione degli utenti le proprie ragioni, le proprie proposte e i propri programmi, da ultimo lo stesso TikTok. Visto il massiccio utilizzo di questi mezzi da parte dei più giovani si potrebbe ben ritenere che l’interesse sia stato accresciuto grazie alla quotidiana frequentazione di argomenti presentati in modo chiaro, di rapido consumo e ad alta disponibilità: elementi che non necessariamente suggeriscono un migliore esercizio di democrazia o di attendibilità dei contenuti veicolati, ben inteso, ma che certamente portano all’attenzione anche dei più giovani temi che altrimenti rimarrebbero appannaggio di altre generazioni, più avvezze alla frequentazione dei media tradizionali;
- il discorso è esteso anche agli organi stampa, oltreché quelli amministrativi e politici;
- la politica locale, da questo punto di vista, potrebbe tentare di porre rimedio a quest’assenza di interesse cercando di portare i propri contenuti nei luoghi maggiormente frequentati dai ragazzi, permettendo a questi ultimi di entrare in contatto con certi temi per poi invitare all’approfondimento attraverso altri sentieri. La discussione politica locale, invece, spesso si limita a svolgersi su Facebook, una piattaforma perlopiù abbandonata dalla generazione Z, e non si sfruttano quasi affatto Instagram e TikTok: pochi i video in cui si raccontano le proprie ragioni, assenti pillole dei consigli comunali, degli interventi dei consiglieri, delle politiche portate avanti dalle giunte comunali, a fronte di video dei parlamentari italiani che affollano in più occasioni le nuove piattaforme in merito ai temi di attualità.

voto alle prossime elezioni

Sì	162
No	20
Non so ancora	34
Astenuti	38



- Sicuramente interessante è il 64% dei giovani intervistati che dichiara di voler votare alle prossime elezioni, nonostante non mostri interesse nei confronti della politica nazionale, né di quella locale. Bisogna anche considerare che la popolazione intervistata a febbraio è composta da persone che si affacciano al voto per la prima volta, o che comunque vi si affacceranno tra un anno, e tenendo conto della tendenza per cui il 21% di loro considera la partecipazione politica un compito del futuro, e il 23% lo ritiene complicato, potrebbe essere che l'interesse proprio (quindi la comprensione del sistema di voto, dei programmi dei partiti, etc.) non si sia sviluppato per lontananza nel tempo, pur restando intenzionati a votare;
- una possibile interpretazione alternativa di questo singolare fenomeno è quella per cui la politica, mancando il rapporto di fiducia fondamentale tra il giovane elettore e i propri rappresentanti e amministratori, percepisca le manifestazioni mediatiche e comunicative come lontane e quindi concepisca il mondo della politica più come simile all'*intrattenimento* piuttosto che ad una discussione sul benessere comune.

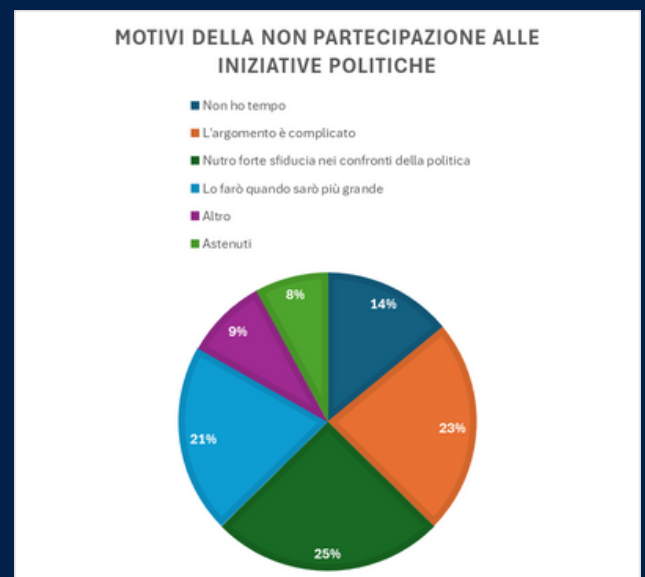
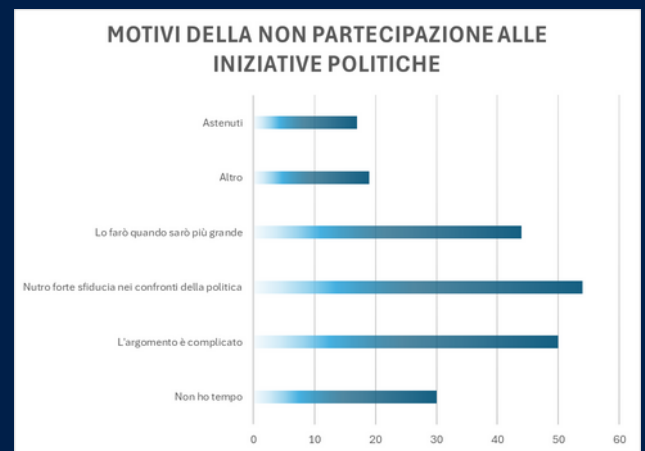
partecipazione attiva alle iniziative politiche

Tanto	0
Abbastanza	3
Poco	41
Per niente	173
Astenuti	37



motivi della non partecipazione alle iniziative politiche

Non ho tempo	30
L'argomento è complicato	50
Nutro forte sfiducia nei confronti della politica	54
Lo farò quando sarò più grande	44
Altro	19
Astenuti	17



- Confrontando i dati ottenuti con quelli del Report “La partecipazione politica in Italia” dell’ISTAT del 2019, in cui il 14% dei giovani in età tra i 14 e i 24 anni ha partecipato in modo diretto soprattutto andando a cortei (12,8%), la tendenza è decisamente inversa, in quanto l’1% degli intervistati dichiara di partecipare abbastanza attivamente a iniziative politiche;
- il problema della fiducia è certamente tra le ragioni principali per cui abbiamo vista necessaria l’istituzione di un laboratorio per le politiche giovanili: se non c’è fiducia nei confronti dei ragazzi, non si può pretendere fiducia da parte di questi ultimi. L’unico approccio che a nostro avviso può funzionare è infatti quello del confronto intergenerazionale alla pari, abbandonando varie forme di paternalismo da parte di coloro che hanno maggior esperienza delle dinamiche politiche e amministrative: solo scendendo dal piedistallo si può attivare un dialogo improntato alla condivisione di idee, alla costruzione di programmi condivisi e dunque alla reciproca fiducia che si potrebbe magari instaurare nel tempo.
- non è da sottovalutare infatti che il 21% degli intervistati ritiene di non partecipare in quanto “Lo farà quanto sarà più grande”, esito della diffusa opinione per cui i giovani “sono il futuro”. Essere riconosciuti come il presente è invece essenziale, significa vedere riconosciuta la responsabilità che i giovani sentono gravare sulle loro spalle, significa percepire ancor più nettamente la necessità di attivarsi, di spendere le proprie energie per le giuste cause, di mettersi in gioco davvero. Continuare a ripetere alle nuove generazioni “siete il nostro futuro”, in quest’ottica è decisamente controproducente: proiettare le proprie aspirazioni in anni che devono ancora arrivare (quando poi? Da quando una persona potrà finalmente dire di essere “presente?”), porta a sentirsi pedine di un gioco che appartiene ad altri, responsabili solo di generare soddisfazione e compiacimento ai propri interlocutori che ripetono: “siete il futuro”. Su queste fondamenta non crediamo sia possibile edificare alcuna partecipazione.
- altro aspetto da considerare è che non esistono le politiche giovanili se non in rapporto alle politiche di un territorio in generale: la politica è tale quando riesce ad abbracciare e mettere a sistema istanze provenienti da ambiti diversi, che si influenzano vicendevolmente e non possono essere analizzate al massimo del loro potenziale se non in ottica di ecosistema. La partecipazione dei giovani, dunque, va costruita su un dialogo che non si limiti alle sole questioni di cui i giovani fanno quotidiana esperienza, o sulle quali gravano i loro quotidiani bisogni: dialogare con i ragazzi significa impostare momenti di costruzione continua e programmatica, che non possono limitarsi a qualche sondaggio o a qualche incontro a cadenza annuale (o quasi). Questo il compito cui riteniamo debba far fronte un’amministrazione: impostare programmaticamente un dialogo alla pari per percepire i giovani come una risorsa necessaria alla costruzione di un piano di sviluppo, su tutti i fronti;
- confrontando i dati ottenuti con quelli del Report “La partecipazione politica in Italia” dell’ISTAT del 2019, in cui il 30% dei giovani tra i 14 e i 17 anni non si informa in alcun modo, e di questi quasi l’80% non si informa per disinteresse, mentre poco meno del 10% non si informa per sfiducia nella politica, qui le risposte possiedono una maggiore variabilità, presentando invece al primo posto la sfiducia anziché il disinteresse, e subito dopo la complicatezza e il rimando ad un prossimo futuro;
- sempre in questo senso devono essere portate delle proposte che mirino a riallacciare i rapporti tra la politica, la classe dirigente nelle sue personalità, i canali di comunicazione e i giovani, in maniera tale che si crei una base sociale generazionale nuova che non veda più la politica né come un appannaggio del futuro, né come un argomento complicato (si rimanda ai progetti del nostro Laboratorio), né come una perdita di tempo;
- si aggiunga a questo ragionamento anche il fatto che la politica sta tornando ad essere considerata in maniera gerontocratica dall’azione politica in sé e dalle istituzioni, questa tendenza deve essere ribaltata, in un’ottica di benessere comune che metta insieme le generazioni e superi lo scontro, pregiudizievole e dannoso, prendendo a riferimento la nostra Costituzione.

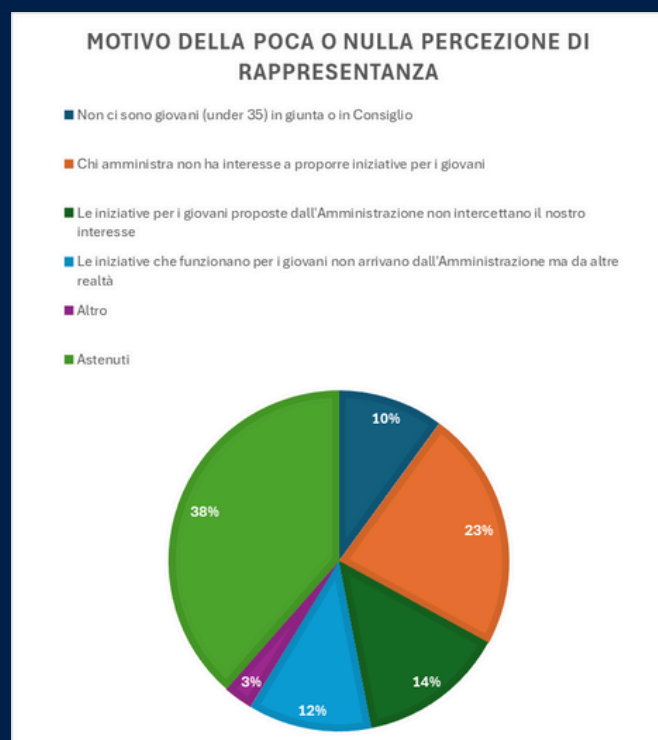
percezione di rappresentanza in quanto giovane nell'amministrazione del proprio comune

Tanto	2
Abbastanza	34
Poco	89
Per niente	90
Astenuti	39



motivo della poca o nulla percezione di rappresentanza in quanto giovane nella propria amministrazione

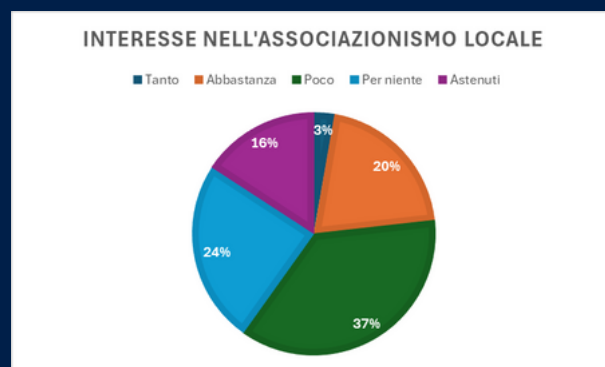
Non ci sono giovani (under 35) in giunta o in consiglio	18
Chi amministra non ha interesse a proporre iniziative per i giovani	41
Le iniziative per i giovani proposte dall'Amministrazione e non intercettano il nostro interesse	25
Le iniziative che funzionano per i giovani non arrivano dall'Amministrazione e ma da altre realtà	21
Altro	5
Astenuti	69



- Il 71% degli intervistati si ritiene poco o per nulla rappresentato in quanto giovane nel proprio comune, questo dato va letto insieme al grafico sottostante, per cui il 23% degli intervistati ritiene che i politici non abbiano interesse a proporre iniziative per i giovani, dato che risulta in linea con un grafico precedente, per cui la sfiducia risulta essere il primo motivo della scarsa partecipazione. Le motivazioni successive sono: l'incapacità della classe politica di proporre iniziative che intercettino gli interessi dei giovani, la presenza di organi esterni a quelli amministrativi che provvedano in questo senso alle esigenze e richieste dei giovani, e infine l'assenza di giovani negli organi amministrativi, con delle percentuali molto simili tra di loro;
- la grande uniformità delle risposte, sotto la preponderanza della sfiducia mostrata nei confronti anche della classe dirigente del proprio comune, fa pensare ad una generalizzata distanza dalla politica, che si concretizza per una percezione diffusa e variata in più modalità, alla cui base però c'è il mancato incontro delle esigenze dei giovani e del loro spirito propositivo con l'azione amministrativa;
- la sfiducia nella politica è un elemento che oltre ad essere qui basilare, è anche pericoloso, perché rischia di portare con sé tutte le altre problematiche e di creare un circolo vizioso: partendo dall'inserimento o dal coinvolgimento di figure appartenenti alle nuove generazioni nei tavoli di decisione e di rappresentanza, si deve arrivare ad un dialogo costruttivo che in un percorso comune preveda delle decisioni bilaterali (quantomeno dal punto di vista propositivo) che non siano né di natura amministrativa (altrimenti si incorre nei rischi qui esposti), né di natura terza (altrimenti non c'è collaborazione con le istituzioni).

interesse nell'associazionismo locale

Tanto	7
Abbastanza	52
Poco	93
Per niente	62
Astenuti	40



soddisfazione per le proposte per i giovani delle associazioni

Tanto	13
Abbastanza	65
Poco	98
Per niente	34
Astenuti	44



partecipazione ad un'associazione

Sì	20
No	195
Astenuti	39



- Il 23% degli intervistati si dichiara interessato all'associazionismo locale, mentre l'8% partecipa attivamente ad un'associazione, dato positivo, che rispecchia e, in parte, supera le rilevazioni di *GiovaniStat* del 2022, in cui il 7% degli intervistati tra i 14 e i 18 anni partecipa ad attività religiose almeno una volta a settimana, mentre lo 0% circa ad attività partitiche;
- sebbene lo scenario complessivo lasci intuire un disinteresse generale nei confronti della partecipazione, la percentuale considerata è molto buona e significativa nella sua differenza positiva rispetto alla partecipazione politica (in termini numerici), anche se il dato di per sé non deve essere garante di una sostituzione, quanto di un indirizzo programmatico e generale, che veda nel Terzo Settore e nelle associazioni locali dei motori validi, dapprima per l'eventistica e poi per gli eventuali indirizzi;
- segue la stessa tendenza il grafico successivo, in cui il 31% dei giovani si dichiara soddisfatto per le proposte delle associazioni locali dedicate a loro, forse ricalca (con una piccola aggiunta di esterni) i dati sull'interesse espressi nel grafico precedente, da cui possiamo dedurre (sempre in termini ipotetici) una matrice attiva all'interno della nuova generazione locale;
- non può essere ignorata l'insoddisfazione generale del 52% degli intervistati, dato che ci spinge a proporre una rete attiva localmente per la selezione delle proposte e per il loro miglioramento, con l'individuazione di punti forti (comuni od esclusivi) che portino ad una programmazione locale, politica e amministrativa, migliore.

eventuale comunicazione in passato da parte dell'intervistato di esigenze/idee/progetti per il proprio comune

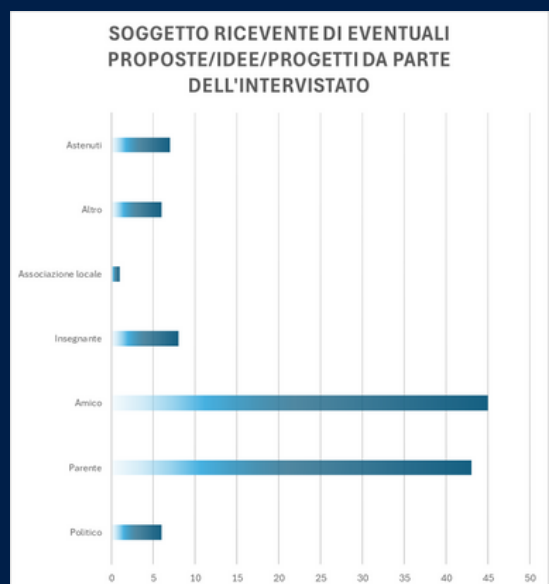
Sì	102
No	142
Astenuti	10



IN CASO DI RISPOSTA POSITIVA

soggetto ricevente delle eventuali proposte/idee/progetti da parte dell'intervistato

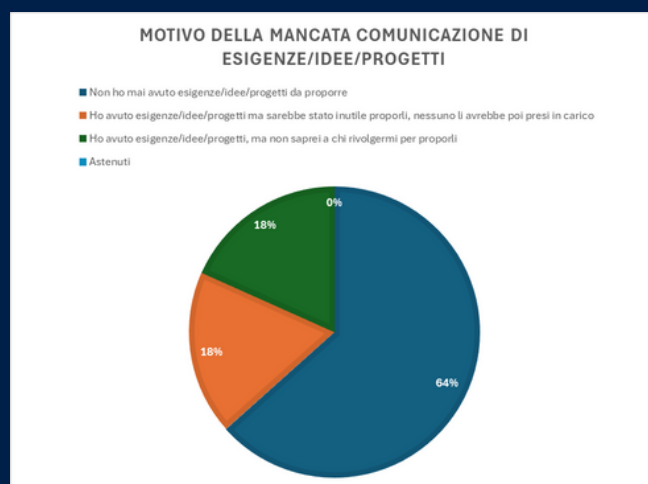
A un politico	6
A un parente	43
A un amico	45
A un insegnante	8
A un'associazione locale	1
Altro	6
Astenuti	7



IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA

motivo della mancata comunicazione di esigenze/idee/progetti da parte dell'intervistato

Non ho mai avuto esigenze/idee/progetti da proporre	90
Ho avuto esigenze/idee/progetti ma sarebbe stato inutile proporli, nessuno li avrebbe poi presi in carico	26
Ho avuto esigenze/idee/progetti, ma non saprei a chi rivolgermi per proporli	26
Astenuti	0



percezione di utilità di un interlocutore che possa portare esigenze/idee/progetti dei giovani all'attenzione della politica

Tanto	90
Abbastanza	80
Poco	25
Per niente	19
Astenuti	60



- Il 39% degli intervistati propone i propri progetti/esigenze/idee ad un amico, mentre il 37% ad un parente, sebbene questi siano due delle entità sociali più presenti all'interno dell'ecosistema di vita di uno studente, al tempo stesso si ripercorre quella linea di sfiducia nei confronti della politica, e in più si presenta anche un elemento di trasmissione/influenza, non solo da parte dei propri amici (circa 4 giovani su 10), ma anche da parte dei propri parenti (sempre 4 giovani su 10). Potrebbe essere interessante analizzare questi dati in correlazione all'affluenza, dato che il 64% dei giovani intervistati si dichiara intenzionato a votare alle prossime elezioni, e questa influenza potrebbe riflettersi, non solo dal punto di vista politico, ma anche dal punto di vista amministrativo, portando sempre di più ad un allontanamento (nonostante l'utilizzo dello strumento del voto) in ambito di interesse (si vedano i grafici sopra) per la politica nazionale e locale;
- consideriamo poi, sempre secondo il report "La partecipazione politica in Italia" dell'ISTAT del 2019, nei dati relativi all'interesse e all'informazione nei confronti della politica, con circa il 55% delle persone tra i 55 e i 59 anni che non si informa mai di politica, e di cui il 33% lo fa per sfiducia, allora diventa necessaria e interessante una probabile analisi dell'influenza delle generazioni precedenti, nel loro rapporto familiare e extrafamiliare (insegnanti, educatori, e adulti in generale) con i giovani;
- alla questione della fiducia può contribuire parzialmente anche il progetto del Laboratorio per le Politiche Giovanili e, più in generale, il dialogo intergenerazionale e tra le varie componenti sociali con le istituzioni, infatti riuscendo a stabilire un *ponte* che riesca a far comunicare queste componenti, si potrebbe risolvere la tendenza, tutto ciò a patto che ci sia un interlocutore (che il 33% degli intervistati riterrebbe molto utile).

proposte

*proposte raccolte nell'ultima sezione del sondaggio,
classificazione secondo ambito di interesse principale*

Nell'ottica dell'interpretazione di quanto segue, riteniamo doverose delle premesse:

- di seguito saranno riportate le proposte emerse in conclusione della sezione B del questionario, a seguito di domande specifiche che hanno condotto gli intervistati a ragionare sugli ambiti di interesse preferiti (in relazione allo studio) e sulle relative carenze del territorio. Agli intervistati è stato chiesto quale fosse il loro ambito di studio preferito (vedi dati in fondo al documento), quale fosse il loro livello di conoscenza/competenza percepita in quell'ambito, quale fosse il gradimento dell'operato svolto dal Comune in quell'ambito, quanto sia importante un maggiore impegno in quell'ambito, se avessero idee/esigenze/progetti relativi a quell'ambito e solo in seguito di esplicitare organicamente tali istanze;
- una prima lettura ragionata da parte nostra ha condotto alla suddivisione esemplificativa delle proposte, sebbene ciascuna di esse richieda un'analisi comprensiva anche di eventuali intersezioni tra le varie sezioni della nostra classificazione, rispondente a quell'ottica di ecosistema con cui è necessario approcciare gli ambiti di intervento sul territorio e la buona amministrazione. La suddivisione proposta si basa dunque sugli aspetti che riteniamo preponderanti delle singole proposte;
- attraverso questo documento, attraverso la nostra attività e attraverso i nostri principi fondanti, non ci proponiamo soltanto come ponte tra queste proposte e gli organismi della politica e dell'Amministrazione, ma anche come uno degli enti attivi, disponibili a prenderle in carico, portarle avanti, articularle assieme alla rete costituita, al fine di realizzarle concretamente, anche per questo il nostro ruolo non può prescindere dal concetto di garanzia, in quanto è nostra prerogativa supervisionare l'attività di collaborazione tra noi e la suddetta rete;
- la collaborazione di cui parliamo si realizza soltanto con operazioni di dialogo e coinvolgimento, per la definizione, proposta per proposta, dei margini di intervento dell'Amministrazione, degli enti e di tutte le realtà facenti parte della rete costituita: possono esserci infatti delle proposte che portiamo all'attenzione delle Amministrazioni, ma su cui non abbiamo facoltà di intervento, mentre in altre il ruolo attivo da parte nostra o di altre realtà può essere determinante per la buona riuscita degli interventi, con maggiore o minore supporto delle Amministrazioni, da determinare appunto volta per volta.

AGGREGAZIONE E INTRATTENIMENTO

1. Più luoghi d'incontro per i giovani, ad esempio bar, discoteche (a Camucia).
2. Vorrei proporre progetti che coinvolgano maggiormente i giovani nelle categorie selezionate e non solo, organizzando eventi con musica, dj set e open bar, incentivando la partecipazione di tutti.
3. Vorrei proporre progetti che coinvolgano maggiormente i giovani nelle categorie selezionate e non solo, organizzando eventi con musica, dj set e open bar, incentivando la partecipazione di tutti.
 - a. Ambiti selezionati: architettura, arti visive, medicina, psicologia e musica.
4. Maggiori iniziative per i giovani, che nel mio territorio non sono minimamente valorizzati.
5. Attività per giovani, più attività turistiche, maggiore considerazione delle festività.
6. Più attività per i giovani.
7. Proporre più attività per i giovani cittadini.
8. Mi piacerebbe che si creassero dei luoghi per i giovani con il fine sia di divertire che di interessare. In termini pratici: una discoteca, ma anche più luoghi educativi, laboratori di più genere. Gli spazi per farlo ci sono eccome. In generale vorrei ci fosse una maggiore attenzione verso noi giovani cittadini, perché in questi anni a Cortona si dà attenzione esclusivamente al turismo. Capisco che la nostra città campa principalmente su questo, ma di questo passo ci saranno solo turisti e non più cittadini. Cortona perderebbe la sua essenza, di conseguenza i turisti e alla fine perderebbe tutto. Dando più ascolto ai giovani tutto questo si eviterebbe.
9. Mi piacerebbe se creassero più spazi per i giovani, utili sia al lato svago/divertimento sia per la loro crescita culturale.
10. Più cose per i giovani (basterebbe un luogo di ritrovo al coperto).
11. Amo il cinema ed il teatro. Mi piacerebbe riportare il cinema all'aperto al Cassero (ovviamente d'estate) però coinvolgendo i giovani con film adatti. Mentre per quanto riguarda il teatro mi piacerebbe che ci fossero più spettacoli che coinvolgono anche i più giovani. D'altra parte, vorrei anche più proposte per quanto riguarda gli eventi notturni, non solo la solita serata in discoteca, ma serate tipo festival con più dj, con degli stand (tipo per Tananai), insomma format e location diversi, qualcosa di nuovo. Un'altra cosa che mi farebbe impazzire è il drive-in, nelle nostre grandi campagne potremmo mettere un proiettore e vedere un film dalla macchina in perfetto stile americano (mi sono informata e ce ne sono davvero pochi in Italia), secondo me avrebbe molto riscontro.
12. Più serate all'interno del paese.
13. Più idee di divertimento per i giovani.
14. Più attrazioni per i giovani come ad esempio più serate, più locali dove uscire la sera, dell'ambito scolastico più possibilità di scelta delle superiori e più concentrate nelle materie d'indirizzo.
15. Secondo me si dovrebbero accentuare gli eventi a Cortona per i giovani, soprattutto nel periodo dell'inverno, primavera, etc. Perché Cortona dovrebbe essere apprezzata di più.

AGGREGAZIONE E CULTURA

1. Mostre ed eventi che coinvolgano maggiormente i giovani, magari includendo a questi ambiti attrazioni comuni per i ragazzi (es. musica, dj set, open bar) in modo da unire arte, storia, letteratura (ma anche altro) alla musica.
2. Educare maggiormente i ragazzi delle scuole ai rapporti sociali tra le persone, di qualsiasi genere, anche al rispetto della donna e al suo valore nelle istituzioni. Educare maggiormente i ragazzi a cosa è la politica e a come affrontare il voto (indipendentemente dall'idea partitica). Sviluppare l'educazione alla letteratura e alla storia come *magistra vitae* (indipendentemente dalle idee partitiche).
3. Gruppi di studenti pomeridiani per compiti, ma anche per attività riguardanti gli ambiti della domanda uno.
 - a. Ambiti selezionati: arti visive, biologia, letteratura, storia dell'arte.
4. Incontri, attività extracurricolari.
5. Più attenzione verso le esigenze dei giovani e più iniziative per portare consapevolezza tra i giovani riguardo la politica.
6. Cercare di creare più opportunità in ambito artistico, ad esempio mostre d'arte o laboratori artistici nella sala balletti per beneficenza, o altro. Che Cautha possa essere sponsor di più attività e faccia in modo che gli artisti chiamati possano alloggiare in luoghi sempre diversi.
7. Una maggiore attenzione alla cultura in ambito giovanile, opportunità per gli artisti locali, di tutti gli ambiti.
8. Maggiore attenzione alle esigenze dei giovani creando eventi che suscitino realmente i loro interessi e luoghi di aggregazione.
9. Luoghi di ritrovo per i giovani in cui possano esprimere la propria espressività tramite progetti artistici e manuali e luoghi di discussione riguardo le problematiche giovanili.
10. Proposte culturali in generale per i giovani, ma non ho qualcosa in particolare da dire.
11. Luoghi di incontro per i giovani, come laboratori che riguardino gli ambiti nella domanda 1 e/o hobby.
 - a. Ambiti selezionati: storia, studi internazionali.
12. Organizzare incontri per parlare di politica e progetti nelle scuole per avvicinarsi ad essa.
13. Progetti che aiutino nell'orientamento per l'università e la possibilità di fare [test, laboratori?] (a pagamento o non) su varie materie per approfondimento personale o per la preparazione dei test per entrare all'università.
14. Credo che potrebbe essere importante proporre ulteriori borse di studio, parlare molto di più della politica in generale, poiché argomento complesso e se ne parla troppo, proporre attività d'incontro fra i giovani e veri e propri eventi su cose riguardanti la cultura, letteratura, filosofia, psicologia, etc.
15. Sarebbe utile fare corsi per preparare al test di medicina e informare di più sulle facoltà universitarie e gli sbocchi lavorativi.
16. Approfondire meglio i concetti di attualità, ciò che sta succedendo oggi.
17. Per quanto riguarda gli ambiti dell'1 una maggiore informazione, facendone capire meglio il contenuto. Per quanto riguarda ciò che non è strettamente legato all'istruzione un maggiore coinvolgimento per eventi che possano andare a frequentare maggiormente il mio comune, invogliandomi a frequentarlo maggiormente.
 - a. Ambiti selezionati: biologia, comunicazione, economia, teatro/danza.
18. Approfondire argomenti di medicina, magari il percorso di studi, altre opzioni da prendere in considerazione se non si passa il test di medicina; approfondire il mondo dei disturbi alimentari; non cambiare ogni giorno il TOLC-Med.
19. Più attrazioni nei paesini (e al cinema all'aperto); maggiore possibilità di scegliere le materie da studiare.
20. Più attrazioni nei piccoli paesini e non solo nelle grandi città; una scelta più vasta di indirizzi per quanto riguarda la scuola superiore.

21. Apportare cambiamenti alla biblioteca comunale, in primis cambiando gli orari (aperta di pomeriggio solo di martedì, giorni che coincidono con l'apertura pomeridiana delle scuole) che la rendono inaccessibile agli studenti, migliorare l'interfaccia informatica, migliorare ed ampliare i servizi e coinvolgere i giovani. Aprire le porte almeno un pomeriggio a settimana. Mostra artistica (a cadenza regolare - es. annuale) che possa far conoscere al pubblico artisti emergenti o appassionati di pittura/scultura (dai 18 anni in su).
22. Valorizzare di più l'arte e capirne l'importanza in quanto comunica senza parlare. Cortona dovrebbe essere valorizzata maggiormente organizzando anche più eventi per i giovani. Istruire i ragazzi all'interno delle scuole, sul concetto della politica, in particolare sul mondo in continuo cambiamento di oggi. Aiutare a combattere la disinformazione, per riuscire a formare dei giovani adulti con delle idee proprie, con ideali non basati sui concetti più popolari.
23. In base ai miei interessi della domanda 1 credo che la politica debba dare maggior importanza alla cultura, incentivandone la volontà di apprendimento. Infatti, dando cultura ai giovani di oggi, si riceverà più consapevolezza nelle scuole politiche del futuro.
 - a. Ambiti selezionati: geografia, giornalismo, lingue, economia, studi internazionali.
24. Favorire e aumentare associazioni, e incontri che offrano maggiore informazione e facilitino la comprensione dell'ambito politico, soprattutto per spronare e guidare i giovani in un eventuale voto politico.
25. Organizzare conferenze con professori e persone influenti riguardo gli argomenti selezionati che siano aperti a tutti.
 - a. Ambiti selezionati: comunicazione, geografia, lingue, letteratura, pedagogia, psicologia, sociologia, storia dell'arte.

RELIGIONE

1. In generale credo che le attività associazionistiche abbiano quasi sempre uno stampo troppo vecchio, spesso a base religiosa - ovviamente cristiana - quando molto spesso le persone giovani non sono interessate a partecipare ad iniziative con uno stampo che non rispecchia le loro generazioni o che è impostata su dei credi religiosi che fanno parte di loro più per tradizione familiare che per principi personali. Credo sarebbe utile creare delle iniziative più neutrali a livello religioso e con stampo più "giovane" che possano interessare maggiormente il pubblico di riferimento.

RELAZIONI

1. Educazione sociale/comportamentale (a scuola) sull'argomento dello stupro e delle molestie.
2. Mi piacerebbe avere più luoghi o eventi che coinvolgano i giovani e stimolino l'instaurazione di rapporti sociali tra di noi in quanto mi sembra che nonostante siamo tutti così simili siamo proprio impediti a interagire l'uno con l'altro.
3. Diffondere nelle scuole e in tutte le istituzioni alcune nozioni relative al benessere psicologico dell'individuo. Sensibilizzare sulle più comuni patologie psichiatriche, la cui pronta intercettazione da parte di ragazzi e adulti è di fondamentale importanza. Diffondere nelle scuole le conoscenze basi sulla scienza dell'apprendimento per sottolineare come uno studio costante ed efficace necessita di tecniche e nozioni, molte delle quali acquisite e divulgabili (nessuno a scuola insegna come studiare).
 - a. Nota accanto: progetti relativi alla dimensione scolastica.

PARTECIPAZIONE

1. Vorrei portare all'attenzione il fatto che i giovani dovrebbero essere maggiormente coinvolti. Mi piacerebbero maggiori attività in vari ambiti, soprattutto riguardo a determinate festività (es. Festa della Donna).
2. Più attenzione alle richieste dei giovani.
3. Più informazione sulla politica per i giovani anche sui social.
4. Vorrei portare alla luce le situazioni di ignoranza generale che persiste tra i giovani riguardante la politica, poiché il lavoro di informazione che viene svolto è insufficiente o, peggio, inesistente. Costruirei progetti quindi per questo fenomeno.
5. Informazioni su tematiche differenti (sia in ambito politico, sia puramente culturale/altri ambiti) mediante canali e modalità ufficiali ma comunque più vicine ai giovani così da coinvolgere maggiormente. Più rivalutazione e valorizzazione degli spazi sul territorio per aggregazione giovanile, eventi coinvolgenti.
6. Luoghi d'incontro per i giovani, iniziative capaci di coinvolgere i giovani, incontri con personaggi interessanti capaci di attrarre l'attenzione dei giovani, capaci di interagire attivamente con loro, incontri che possano avvicinare ed interessare i ragazzi alla politica così che possano prendere parte a questa che vedono spesso come qualcosa di lontano/complesso per loro.
7. Eventi che stimolano l'interesse dei giovani riguardante vari ambiti di studio sensibilizzando così anche la loro partecipazione attiva.
8. In generale vorrei più attività formative (di questo tipo) nelle nostre zone.
 1. "Di questo tipo": Laboratorio per le Politiche Giovanili.
9. Considerare il futuro dei giovani.
10. Maggiore considerazione da parte del comune e dello Stato sulle idee dei giovani e maggiore coinvolgimento nelle amministrazioni.
11. Molto in breve darei più voce ai giovani.
12. Mi piacerebbe fossero prese più seriamente le attività da poter fare e proporre ai giovani e che ci fosse più informazione sulle iniziative che il comune prende, rendendo partecipi anche i cittadini più giovani, che si affacciano al mondo della politica.
13. Includere giovani in progetti politici; fare un giornale in cui di dà voce ai giovani; ascoltare i giovani.
14. Dare più opportunità ai giovani; ascoltare le idee/opinioni dei giovani e supportarle fino al loro compimento.
15. I politici dovrebbero fare proposte più realistiche ed evitare di fare promesse irrealizzabili solo per attirare voti.
16. Noi giovani non sappiamo niente di politica. Se continueremo così tra qualche anno non voterà più nessuno secondo me.
17. Chiedere ai giovani come migliorare le attività paesane.
18. Chiedere ai giovani cosa pensano o cosa vorrebbero più spesso e più di spontanea volontà, senza aspettare che i giovani protestino. Maggiori eventi sportivi che riguardano più sport anche non comuni per farli conoscere.

AGGREGAZIONE E SPORT

1. Attività extracurricolari, centri sportivi.
2. Progetti sportivi e di aggregazione, eventi organizzati dai giovani.
3. Migliori idee per i giovani e migliori campi da calcio.
4. Migliori idee per i giovani, campi calciotto.
5. Campo di calcetto.

URBANISTICA

1. Manutenzione di strade/edifici in disuso, miglioramento delle infrastrutture pubbliche come scuole/ospedali/canili. Organizzazione di eventi sociali volti alla sensibilizzazione dei giovani su varie tematiche.
2. Asfaltamento migliore delle strade. Maggior coinvolgimenti culturali, ad esempio: teatro, musica, cinema.
3. Iniziative sociali e culturali che coinvolgano i giovani, come festival, incontri con ospiti di spicco, esperti nelle tematiche trattate, sfruttando spazi di divulgazione come il teatro comunale, o laboratori di informazione e dibattito. Organizzare una migliore rete di trasporti pubblici che permetta di spostarsi all'interno del comune e dintorni, sfruttabile anche dai giovani per spostarsi in sicurezza in orari serali, ed esempio servizio navette con abbonamento.
4. Prestare più attenzione alle risorse culturali, migliorare la pulizia delle strade.
5. Migliorare linee di trasporto ferroviario in tutta la Toscana perché ci sono zone che restano isolate specialmente nei giorni festivi, ad esempio il Casentino. Agevolare studenti fuori sede nella ricerca di alloggi a prezzi più accessibili, informare giovani sul funzionamento di tasse, burocrazia e cose più concrete da gestire nella vita reale. Aumentare velocità di intervento delle autorità sia in ambito della sicurezza che in ambito sanitario.
6. Utilizzare posti locali ormai non più considerati e riuscire a sfruttarli al meglio come per esempio il seminario, la casa dell'eremo a Sant'Egidio (non so se è a norma), la stanzetta davanti a casa del prete.
7. All'attenzione della politica vorrei portare le problematiche che ci sono tra noi giovani come per esempio migliorare le scuole.
8. Miglioramento trasporti e più progetti per i giovani.
9. Migliori spostamenti, anche per più tardi. Progetti che includano manodopera.

SOSTENIBILITÀ

1. Un'esigenza che secondo me deve essere approfondita è il tema ambientale: ricorrere ad un sistema logistico più efficiente con cui sia sicuramente più facile interagire. Evitare gli sprechi e sensibilizzare gli effetti dei gas espulsi dalle auto dei centri storici. Come primo progetto, chiudere, obbligatoriamente a tutti l'accesso a Via Dardano, soprattutto la mattina.
2. Problemi ambientali ed eventi per i giovani.

NON LOCALE

1. Io vorrei abolire il test di medicina.
2. Proporre la possibilità di votare telematicamente per chi non possa andare nella propria sede locale a votare. Investire denaro per il mantenimento delle zone periferiche dei paesi e delle città.
3. La scuola deve rimanere pubblica!
4. Ritengo che a molti ragazzi "non interess" la politica perché è un argomento complesso non trattato nelle scuole, inoltre la politica dovrebbe essere materia obbligatoria in tutte le scuole così da aiutare i ragazzi a sviluppare e spingerli ad avventurarsi in questo ambito che gestisce il paese.
5. Rendere più accessibili corsi come medicina (più posti). Per quanto riguarda gli interessi si potrebbero offrire più esperienze simili agli open day, ma pratiche, in modo di dimostrare la quotidianità del mestiere. Informare i giovani in modo da eliminare la barriera verso il tema della politica.
6. Legalizzazione dell'eutanasia, miglioramento del sistema scolastico italiano (obsoleto e bigotto rispetto ad altri stati europei), miglioramento del sistema sanitario e la salute è a base della sopravvivenza umana, gli ospedali non hanno abbastanza personale perché viene sottopagato rispetto all'aumento del salario minimo, ci sono giovani che vogliono lavorare (tipo me) e lo fanno anche per poco, basta allo sfruttamento! L'educazione sessuale dovrebbe essere trattata più seriamente nelle scuole. Legalizzazione dei matrimoni gay (tanto per dire, ma in Francia i gay si possono sposare in chiesa). Iniziare progetti che abbiano a che fare con la psicologia, dato che nel 2024 non si può sentire che le malattie mentali non esistano. In generale insegnare cosa voglia dire *umanità* dato che siamo pieni di teste di cazzo, me compresa, ma almeno a vivere in società e soprattutto stare al passo con i tempi.

WELFARE

1. Grandi possibilità di lavoro e di studio per ogni ambito.
2. Che la scuola non ci faccia spendere tutto lo stipendio dalla psicologa perché siamo esauriti!
3. All'attenzione della politica vorrei portare le problematiche che ci sono tra noi giovani come per esempio migliorare le scuole.
4. Borse di studio (non in base al merito, molte le danno in base al reddito); riproporre il bonus cultura per chi fa 18 anni; parlare di politica ai giovani, in prossimità delle prossime elezioni (comunali, regionali ed europee).
5. Servizi sociali più efficaci.
6. Io vorrei portare all'attenzione politica la salute mentale, principalmente dei giovani, che sono sottovalutati dalla politica. Meno stress scolastico, più idee per progetti giovanili, sportello d'ascolto psicologico più conosciuto e aiuto alle donne per violenze, etc.
7. Dal punto di vista turistico promuovere viaggi e attività all'estero.
8. L'istruzione sta diventando sempre di più un tasto dolente e gli studenti si sentono oggi oppressi e pieni di stress, e non dovrebbe essere così, probabilmente potremmo cercare di trattare questo problema con maggiore attenzione per capirne i motivi.
9. Corsi di approfondimento su tutto ciò che riguarda l'ambito della medicina. Più luoghi di incontro per giovani e attrazioni per i più piccoli. Più opportunità/borse di studio per viaggiare soprattutto per le famiglie con problemi economici.

TURISMO

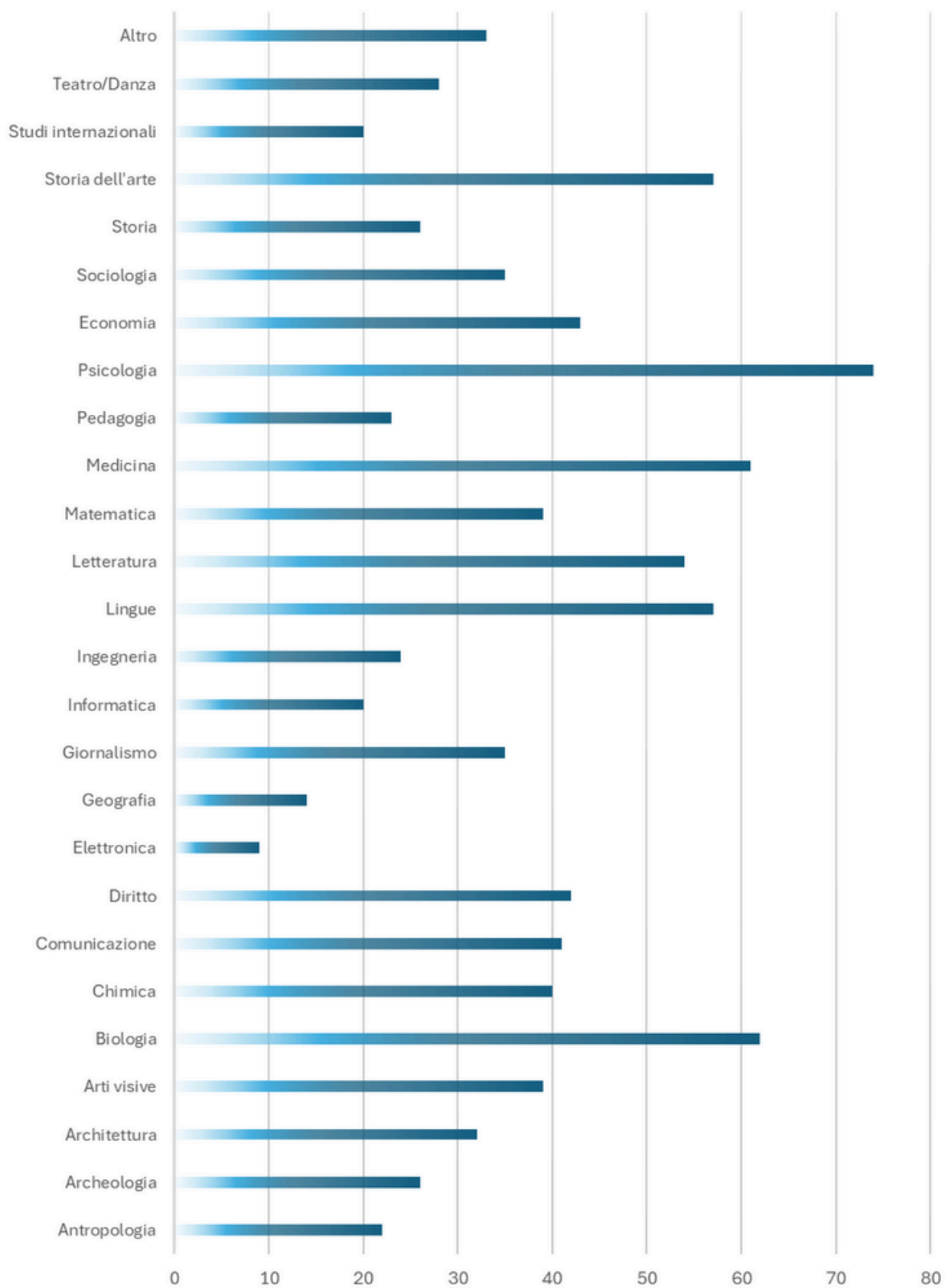
1. A mio parere si potrebbe cercare di aumentare ancora di più le attività per turisti che potrebbero portare benefici sia al comune che al territorio circostante.
2. Cercare di aumentare ancora di più (non molto) le attività per turisti che potrebbero portare benefici anche al comune e al territorio circostante.

percorso di studi di maggior interesse

Antropologia	22
Archeologia	26
Architettura	32
Arti visive	39
Biologia	62
Chimica	40
Comunicazione	41
Diritto	42
Elettronica	9
Geografia	14
Giornalismo	35
Informatica	20

Ingegneria	24
Lingue	57
Letteratura	54
Matematica	39
Medicina	61
Pedagogia	23
Psicologia	74
Economia	43
Sociologia	35
Storia	26
Storia dell'arte	57
Studi internazionali	20
Teatro/danza	28
Altro	33

AMBITO DI STUDIO PREFERITO



Postfazione a cura di Generazione T

Quello qui presentato è una ricerca che possa contribuire attivamente alla vita politica di questo territorio.

Lo sforzo è stato fatto nell'idea di poter contribuire attivamente alle politiche che verranno realizzate nella prossima legislatura. I giovani coinvolti nell'ideazione di questo testo sognano di potersi mettere a disposizione delle istituzioni, provando a costruire percorsi integrati in grado di innovare un settore così marginale ma importante come quello delle politiche giovanili.

Per lungo tempo lo scontro generazionale ha visto nel modo di fare del '68 l'unico modo di intendere il rapporto padri-figli: oggi, la complessità del tempo che viviamo, i fatti storici e l'avvento di nuove sfide all'orizzonte, ha aperto ad un nuovo modo di fare che, nel rispetto delle posizioni, comprendere la necessaria reciprocità dei due mondi. Oggi, rinsaldare quella fiducia fra le generazioni a cui abbiamo più volte richiamato, è quanto di più importante c'è.

Il tempo ci dirà, se saremo capaci di farlo.

A tutto questo si aggiunge oggi una rinnovata dimensione inter-regionale ormai sempre più imprescindibile: infatti, molte delle sfide del presente che stiamo attraversando hanno bisogno di soluzioni transfrontaliere, in grado di rivalutare nuove forme di azione. Serve guidare la nostra politica verso orizzonti integrati, capaci di sostenere la contaminazione di esperienze virtuose e la diffusioni di buone pratiche.